

Il Consiglio di Stato

Signora
Giulia Petralli
Deputata al Gran Consiglio

Interrogazione n. 51.23 del 31 marzo 2023 presentata da Raoul Ghisletta e Giulia Petralli e ripresa da Giulia Petralli Penuria inquietante di medici entro il 2040: il Consiglio di Stato intende rafforzare la formazione post-diploma di medici in Ticino?

Signora deputata,

il tema sollevato dall'atto parlamentare in oggetto preoccupa certamente, considerando in particolare l'invecchiamento della popolazione che situa il Canton Ticino al primo posto in Svizzera quanto ad abitanti che superano i 65 anni di età per rapporto all'intera popolazione (23.4%) con il conseguente fabbisogno di cure in crescita.

Prendendo spunto dal messaggio n. 8250 del 22 marzo 2023 riguardante tra l'altro gli indirizzi strategici della pianificazione ospedaliera cantonale e la determinazione dei contributi di interesse generale, l'atto in oggetto pone alcune domande in merito alla formazione post-diploma dei medici assistenti. Il problema della possibile penuria di medici, e in particolare di medici di famiglia che possano assicurare il ricambio generazionale, non è tuttavia legato tanto al numero di posti e alle condizioni di impiego negli ospedali e nelle cliniche per il perfezionamento professionale, quanto piuttosto già alle restrizioni nell'accesso alla formazione universitaria in medicina in Svizzera, e di conseguenza al numero insufficiente di medici neodiplomati nel nostro Paese, nonché alla carente attrattività di talune specializzazioni mediche, in particolare la medicina interna generale, rispetto ad altre.

Dopo queste premesse, rispondiamo come segue alle domande poste.

1. Perché il messaggio non fa riferimento al Regolamento per il perfezionamento professionale (RPP) dell'Istituto svizzero per la formazione medica (ISFM) versione del 21 giugno 2000 (ultima revisione 22 giugno 2022)?

Il Regolamento menzionato è revisionato regolarmente, tant'è che l'[ultima versione](#) è stata approvata il 15 settembre 2022 ed è entrata in vigore il 1° gennaio 2023. Per correttezza sarà opportuno, al momento in cui il Gran Consiglio prenderà posizione sul messaggio n. 8250, riferirsi alla versione in vigore del Regolamento RPP, senza vincolarsi

RG n. 4960 del 18 ottobre 2023

alla versione di una data in particolare. Quella citata nel messaggio è la dicitura riportata nei contratti di prestazione 2023 sottoscritti con gli istituti ospedalieri. Nei contratti di prestazione 2024 occorrerà tener conto del cambiamento.

2. A quali ospedali e cliniche sono stati versati i 4,7 milioni di franchi per un totale di 312,5 medici assistenti a tempo pieno nel 2021 (ultimo dato disponibile)?

Di seguito indichiamo il dettaglio richiesto che si riferisce ai dati di consuntivo 2021 (il dato menzionato nell'atto parlamentare rappresenta l'effettivo considerato a preventivo) e che comprende anche i medici assistenti dell'Organizzazione sociopsichiatrica cantonale (OSC):

Dati 2021	Consuntivo definitivo	
	ETP	Fr.
Organizzazione sociopsichiatrica cantonale	14.30	214'500
Ente Ospedaliero Cantonale	272.32	4'084'800
Ente Ospedaliero Cantonale RAMI	2.98	44'700
Hildebrand, Brissago	3.67	55'050
Malcantonese, Castelrotto	2.00	30'000
Malcantonese, Castelrotto RAMI	3.49	52'350
Luganese, Lugano	23.43	351'500
Santa Chiara, Locarno	9.21	138'100
Santa Croce, Orselina	7.03	105'500
Varini, Orselina RAMI	1.82	27'300
Viarnetto, Pregassona	4.28	64'200
	344.53	5'168'000

3. Il Consiglio di Stato intende dare il suo benestare all'evasione da parte della Commissione sanità e sicurezza sociale del messaggio 7154 del 23 dicembre 2015 (rimasto congelato su richiesta del Governo), che permette l'adesione del Ticino all'Accordo intercantonale del 20 novembre 2014 concernente i contributi cantonali per il finanziamento del perfezionamento professionale dei medici, ritenuto che l'accordo è entrato in vigore avendo raggiunto l'adesione di 18 Cantoni?

Il messaggio n. 7154 del 23 dicembre 2015 è stato redatto sulla base di premesse che non sono più attuali. A quel momento, l'adesione del nostro Cantone all'accordo intercantonale (AFPP) era considerata neutra dal punto di vista finanziario, siccome la ripartizione dell'onere complessivo a livello nazionale, suddiviso in modo proporzionale alla popolazione di ogni Cantone, equivaleva a quanto versato dal Cantone agli istituti ticinesi. Gli approfondimenti statistici svolti e i cambiamenti intervenuti nel frattempo hanno profondamente mutato il quadro generale, con un aumento di medici assistenti in formazione in particolare presso gli ospedali universitari e il conseguente onere supplementare da ripartire tra Cantoni. Con i dati 2021, un'adesione all'accordo presupporrebbe per il nostro Cantone una spesa supplementare di circa un milione di

franchi a favore di questo meccanismo di riequilibrio dell'onere formativo a livello intercantonale.

È vero che, dopo che il processo di adesione è rimasto in sospeso e si è protratto per svariati anni in diversi Cantoni, il quorum di 18 Cantoni per l'entrata in vigore dell'AFPP è infine stato raggiunto e il 24 novembre 2022 si è tenuta l'assemblea costituente dei Cantoni firmatari. Ad oggi solo i Cantoni Ticino e Uri e il Semicantone di Basilea Campagna non hanno sottoscritto l'accordo. In prospettiva questa situazione potrebbe comportare qualche difficoltà per i giovani medici ticinesi intenzionati a svolgere il percorso di specializzazione oltralpe ma anche dal profilo istituzionale, non da ultimo per il ruolo assunto dal Canton Ticino e dall'Università della Svizzera italiana nella formazione di nuovi medici, attraverso la Facoltà di biomedicina.

Tuttavia, tenuto anche conto che agli ospedali del Cantone è comunque garantito il versamento di fr. 15'000.- per medico assistente in formazione post-diploma, parametro riconosciuto anche nel citato accordo, l'onere finanziario supplementare che deriverebbe dall'adesione non appare prioritario nel contesto delle esigenze di riequilibrio delle finanze cantonali, come non lo è stato negli anni scorsi, a fronte di altre esigenze, legate più direttamente a bisogni emergenti della popolazione.

4. L'importo di 15'000 franchi all'anno per posto di medico assistente a tempo pieno corrisponde all'indennizzo minimo previsto dal citato Accordo. I Cantoni possono tuttavia versare importi supplementari che non entrano nel computo della compensazione intercantonale dell'Accordo. Perché il Canton Ticino non versa importi supplementari, essendo ben chiaro che l'importo di 15'000 non copre i costi di formazione dei medici a carico dell'Ente ospedaliero cantonale?

Il versamento di importi superiori ai fr. 15'000.- per unità a tempo pieno non è supportato da una metodologia di determinazione dei costi univoca a livello federale (si veda la risposta alla domanda seguente). Un versamento superiore ai fr. 15'000.- raccomandati come quota minima mal si concilia anche con le attuali esigenze di contenimento dei costi e dei contributi cantonali ad enti terzi.

5. A quanto ammontano i costi a carico dell'Ente ospedaliero cantonale per formare medici?

I documenti scaricabili dal sito della Conferenza delle direttrici e dei direttori cantonali della sanità: [Rapporto esplicativo](#) e [Modello PEP \(*pragmatisch, einfach, pauschal*\)](#) danno conto della difficoltà per definire esattamente l'onere a carico degli istituti ospedalieri, inteso quale differenza tra il costo della formazione (che non comprende il salario dei medici assistenti incluso nei costi d'esercizio considerati per stabilire le tariffe) e la fatturazione delle prestazioni erogate dai medici assistenti stessi, sotto la responsabilità del medico senior di riferimento. La metodologia contabile [REKOLE](#) concepita dall'Associazione degli ospedali svizzeri H+ e utilizzata dagli ospedali per definire il costo delle varie unità finali di imputazione, permette l'identificazione del costo per la formazione e la ricerca, scorporandolo dai costi finanziati dall'assicurazione malattie, conformemente a quanto previsto all'art. 49 cpv. 3 lett. b della legge federale sull'assicurazione malattie (LAMal).

La documentazione allestita dall'Ente ospedaliero cantonale per l'anno 2021 indica un costo per il perfezionamento impartito di 10.1 milioni di franchi, dai quali devono essere dedotti 4.1 milioni finanziati dal Cantone.

6. Quali sono gli ostacoli che impediscono alle cliniche ticinesi di dare un contributo significativo alla formazione post-diploma dei medici?

La Commissione dei centri di perfezionamento professionale (CCPP) dell'Istituto svizzero per la formazione medica (ISFM) è competente per il riconoscimento, la classifica e il cambiamento di categoria dei centri di perfezionamento professionale per i titoli di specialista. I criteri sono specifici per ogni disciplina di perfezionamento (45).

La possibilità di ottenere questo riconoscimento e le relative capacità formative dipendono anche dal modello organizzativo. Gli ospedali che non sono organizzati con un sistema di primariato per disciplina, ma con medici esterni accreditati, i quali hanno la propria attività ambulatoriale indipendente e si avvalgono dei servizi di supporto della clinica per taluni interventi operatori, hanno difficoltà nell'ottenimento del riconoscimento, in assenza di una struttura interna che possa accompagnare il percorso formativo. In Ticino è il caso in particolare della Clinica Sant'Anna e della Clinica Ars Medica del Gruppo Swiss Medical Network Hospital (SMNH). Anche queste strutture si stanno tuttavia adoperando per ottenere il riconoscimento dell'ISFM in alcune discipline.

7. Il Consiglio di Stato intende adoperarsi per fare in modo che in futuro anche le cliniche ticinesi possano contribuire maggiormente alla formazione post-diploma dei medici, vista la penuria di medici in Svizzera?

Come già accennato nell'introduzione, il problema della penuria di medici non è dovuto tanto alla scarsità di posti di formazione, quanto piuttosto alla mancanza di medici assistenti. Anche l'Ente ospedaliero cantonale fatica ad occupare i posti disponibili nelle varie discipline.

Indicativa è la situazione della formazione dei medici in medicina interna generale (ambito che sarà sicuramente sollecitato in futuro per il fenomeno dell'invecchiamento evocato in entrata) dove il nostro Cantone, in collaborazione con l'Ordine dei Medici del Canton Ticino, finanzia il costo al 60% di cinque posti di medico assistente in studio medico privato all'anno (cfr. Messaggio n. 7770 dell'11 dicembre 2019). L'esperienza, iniziata nel 2021, non ha suscitato finora l'interesse auspicato, tant'è che sono stati occupati meno della metà dei posti a disposizione.

Il problema della penuria di medici deve essere risolto soprattutto a livello di scuole universitarie, aumentando le possibilità formative di base. Si ricorda a questo proposito la [strategia della Confederazione](#), che ha stanziato 100 milioni di franchi per aumentare i posti di formazione in medicina umana, con l'obiettivo di giungere a 1'300 nuovi medici diplomati all'anno, rispetto ai precedenti 900 circa. Come noto, anche l'Università della Svizzera italiana, con il master in medicina umana, giunto al termine del suo primo ciclo di formazione con una cinquantina di nuovi medici formati, concorre a questo obiettivo.

RG n. 4960 del 18 ottobre 2023

Il tempo impiegato per l'elaborazione della presente risposta ammonta complessivamente a 3 ore.

Voglia gradire, signora deputata, i sensi della nostra stima.

PER IL CONSIGLIO DI STATO

Il Presidente

Raffaele De Rosa

Il Cancelliere

Arnaldo Coduri

Copia a:

- Dipartimento della sanità e della socialità (dss-dir@ti.ch)
- Divisione della salute pubblica (dss-dsp@ti.ch)
- Area di gestione sanitaria (dss-ags@ti.ch)